



RECENSIONI
ANNO IX
2019 | sabato 19 gennaio

"Così parlò Bellavista" di Luciano De Crescenzo al Quirino

"Filodossia"



di DANILA SCOTTON

Geppy Gleijeses rende omaggio ad un protagonista del nostro tempo in occasione del suo 90° compleanno: il regista, scrittore, attore e conduttore tivù Luciano De Crescenzo autore del romanzo *Così parlò Bellavista*. Al Quirino Vittorio Gassman sino al 3 febbraio, è in scena lo spettacolo omonimo dalla cui opera De Crescenzo realizzò un fortunato film per il quale ricevette (nel 1985) il premio come miglior regista esordiente. Nel film Gleijeses è il cognato del professore Bellavista... una grande emozione che a distanza di anni lo vede animatore di una pièce teatrale – di cui è adattatore e regista nonché interprete – dai connotati fortemente partenopei. In essa vengono riproposte le scene più significative della commedia, frammenti autobiografici dell'autore con molta filosofia di vita napoletana (o filodossia, per i detrattori

di questo modo di pensare) che resta d'insegnamento per meglio comprendere il prossimo e uno stile radicato nel quotidiano. "Si è sempre meridionali di qualcuno" ama ripetere il professore Gennaro Bellavista che, con la scusa di dare lezione ai suoi condomini, affronta (anche) i cambiamenti e le problematiche famigliari ad essi legati. Un rapporto difficile con la figlia rimasta incinta di un giovane architetto disoccupato che, nel cercare lavoro, deve affrontare e vedersela anche con chi gli chiede il pizzo. *Così parlò Bellavista* è un affresco corale sugli "uomini d'amore" e "gli uomini di libertà". Sarà proprio il punto di vista di un nordista, il torinese Cazzaniga diventato condomino dell'«enclave», a far comprendere che i problemi possono essere affrontati e risolti da un altro punto di vista. Si ripropongono le scene più esilaranti del film come "i pomodori", "il ca-

valluccio rosso", "la lavastoviglie", "il banco lotto", "la 500 tappezzata di giornali" e, naturalmente, il mitico contrasto tra il prof. Bellavista e il direttore dell'Alfasud Cazzaniga. Divertente e convincente, da napoletana verace qual è, la prova di Marisa Laurito nei panni di Maria Bellavista. Non da meno Benedetto Casillo nel ruolo di Salvatore – già titolare dello stesso nel film di De Crescenzo –, una conferma della sua inossidabile comicità. La scenografia è opera di Roberto Crea che con alcuni intelligenti artifici valorizza, di volta in volta, i vari episodi della pièce. Gli altri interpreti: Nunzia Schiano, Salvatore Misticone, Vittorio Ciorcalo, Patrizia Capuano, Gianluca Ferrato, Elisabetta Mirra, Gregorio De Paola, Agostino Pannone, Gino De Luca, Ester Gatta, Brunella De Feudis. Musiche: Claudio Mattone; costumi: Gabriella Campagna; luci: Luigi Ascione.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707



In alto, Geppy Gleijeses
e Marisa Laurito

